

MEZZO SECOLO FA, A VARESE

di Attilio Selvini

Memorie del Professore sul X Convegno della SIFET organizzato da Donnini e Caggiano, che si tenne nella maestosa Villa Recalcati, alla presenza (a quel tempo, inconsueta) del Sottosegretario alle Finanze On. Cesare Bensi, del Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, il varesino Sergio Brusa Pasqué. E la soppressione della Commissione Geodetica Italiana.



Fig. 1 - Il benvenuto dell'amministrazione provinciale.

La Provincia di Varese è mia coetanea, essendo stata costituita con Regio Decreto del gennaio 1927. Io sono nato verso la fine di quell'anno, a Somma Lombardo, nel castello Visconti: Somma era nella storia per diversi motivi, fra cui le due misure della base geodetica (la prima nel 1788, la seconda nel 1878, (1)) e la nascita dell'aviazione italiana sul campo di Malpensa, allora per almeno due terzi giacente sul territorio comunale (2). E fu proprio a Varese, nel maggio del 1965, che la Società Italiana di Topografia e Fotogrammetria, scelse di tenere il suo decimo convegno nazionale. Dirigevo allora la Società il suo terzo presidente, Ermenegildo Santoni, dopo la scomparsa repentina del fondatore, Giovanni Boaga e quella del suo successore, Umberto Nistri. La proposta di Varese venne fatta da due varesini di spicco, Sergio Donnini, professore di topografia al "Carlo Dell'Acqua" di Legnano e Antonio Caggiano, geometra e dottore in scienze statistiche e attuariali: venne accolta per

acclamazione dai soci della SIFET.

Il consiglio direttivo in carica, su proposta di Mariano Cunietti, stabilì il tema: il collaudo dei rilievi fotogrammetrici, e incaricò della relazione ufficiale Cunietti e il sottoscritto, allora assistente volontario presso l'Istituto di Geodesia e Topografia del Politecnico di Milano. Qualche decennio più tardi, la Penisola era letteralmente sommersa da capitolati d'appalto e da verbali di collaudo relativi alla costruzione di carte tecniche, sia comunali che regionali, di fattura, impostazione, contenuto fra i più vari e spesso contrastanti fra di loro. Era morta infatti la Commissione Geodetica Italiana, per marchio errore dei governi e del parlamento allora in carica.

E non è che oggi, mezzo secolo più avanti, la situazione sia migliorata: "la discordia regnava nel campo d'Agramante", vien da dire con l'Ariosto.

Ma nel 1965, anno felice e nel settore del "miracolo economico", le carte tecniche, solo comunali (le Regioni

verranno poco dopo) erano ancora in numero modesto, e di regole ve ne erano davvero poche. Il Catasto e l'Istituto Geografico Militare avevano i loro capitolati, i loro collaudatori interni; ma per Comuni, Comprensori, Province e Comunità montane ci si affidava al "buon cuore" (spesso non al buon senso) delle aziende aerofotogrammetriche (ancora poche e piuttosto brave) e di collaudatori non sempre al corrente di quel che andava fatto. Chi scrive era allora assessore ai lavori pubblici del suo comune; un paio d'anni prima aveva affidato per appalto la redazione della carta al duemila della zona interna, e al cinquemila dell'intero territorio (3.200 ettari, buona parte di Malpensa compresa) alla IRTA di Milano, una della allora quattro storiche aziende italiane del settore. Per sua indicazione, la giunta aveva affidato il collaudo in corso d'opera al professor Mariano Cunietti, che aveva assolto il suo compito con la perizia, la diligenza e l'acume che gli erano soliti. Ecco allora che il convegno SIFET di

Varese era atteso come punto di partenza autorevole, atto a indicare la via maestra per i lavori di cartografia tecnica dell'avvenire. A quel tempo i molti e futuri ordinari e associati di topografia che oggi affollano le Università italiane, avevano i calzoni corti e qualcheduno di loro doveva addirittura ancor nascere. Di ordinari allora ve ne erano solo tre: in ordine alfabetico, Ballarin a Pisa, Dore a Bologna, Solaini a Milano. Una decina erano gli incaricati su e giù per la Penisola. Altri tempi, ai quali e per molte ragioni va il mio rimpianto. Ma veniamo al tema. Organizzato magistralmente da Donnini e Caggiano, con un pochino d'aiuto di chi ora scrive, il X Convegno della SIFET si aprì nella maestosa Villa Recalcati, sede della Prefettura e della Provincia, alla presenza (a quel tempo, inconsueta) del Sottosegretario alle Finanze On. Cesare Bensi, del Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, il varesino Sergio Brusa Pasqué, e delle autorità provinciali e comunali. In Fig. 1 dà il benvenuto ai partecipanti l'avvocato Virginio Bonomi, presidente della Provincia; ai suoi lati l'onorevole Bensi e il sottoscritto. Nella figura 2 è il presidente della Società, Ermenegildo Santoni a ringraziare e nel contempo ad aprire il convegno. Gli sono a lato Cesare Bensi e il professor Carlo Trombetti dell'IGM. Come era d'uso nei convegni SIFET, non mancarono le gite sociali, fra le quali quella in battello sul lago di Lugano e la visita al castello Visconti di Somma; in figura 3 i convegnisti nell'ingresso della parte marchionale del castello, con Santoni accompagnato dal sommeso consigliere provinciale Rodolfo Vanelli.

Le relazioni vennero tenute nei locali dell'Ippodromo di Varese; un ricevimento d'onore venne offerto dal Comune, nella magnifica sala del Palazzo estense, che aveva visto le feste di Francesco III d'Este. In Fig. 4 si vedono Santoni, e ai suoi lati Solaini e Selvini nel giardino della villa comunale, mentre in Fig. 5 il presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri Sergio Brusa Pasqué, saluta l'Intendente di Finanza dottor Visco.

La relazione ufficiale congiunta di Cunietti e Selvini (3) suscitò interesse, e fu seguita da una serie di chiarimenti e discussioni varie: il tutto è riportato nel Bollettino della SIFET in (4). Nella figura 6 i due relatori.

Per il Catasto tenne un'ottima relazione l'ispettore generale erariale Enrico Vitelli, che illustrò le note operazioni definite dalla Direzione Generale; per le imprese, parlò l'ingegner Giampiero Le Divelec della EIRA fiorentina, altra azienda storica italiana; li si vede entrambi in figura 7- Va ricordato che il convegno era stato preceduto da quattro articoli a firma di Cunietti e Selvini sul quotidiano locale "La Prealpina"; articoli che avevano suscitato molto interesse così come dimostrano le "lettere" dei lettori giunte al giornale (5).

Dato il successo ottenuto dal convegno di Varese, si sarebbe potuto pensare che le indicazioni fornite sia dalla relazione ufficiale che da quelle invitate, avrebbero potuto servire di base per i lavori di cartografia aerofotogrammetrica del prossimo successivo futuro. La relazione ufficiale venne anche pubblicata fra le opere dell'Istituto diretto dal



Fig. 2 - Da sinistra, Selvini, Bonomi, Bensi, Santoni, Trombetti.

professor Solaini; di fatto essa servì di base per i suggerimenti che la Commissione Geodetica Italiana approvò poco dopo, anche in vista della nascita delle Regioni e della possibilità che ne seguisse una "carta tecnica regionale" in scala 1:5000 uniforme ed estesa a tutto il Paese, un poco sulla scia della "Deutsche Grundkarte" (6). Ma le cose andarono per tutt'altra via, a perenne disdoro di una intera classe politica. Con decreto del 20 marzo 1975, la Commissione Geodetica Italiana, fondata il 3 febbraio del 1880, e della quale gli ultimi tre presidenti furono in ordine Emanuele Soler, Gino Cassinis e Antonio Marussi (7) venne dichiarata "ente inutile" (!), quindi soppressa con decreto del 4 luglio 1977.



Fig. 3 - In primo piano a destra, Santoni e Vanelli. A sinistra, Caggiano.



Fig. 4 - A palazzo Estense.

Da allora è successo di tutto. Questa povera Italia, certamente ben lontana dall'essere "una d'arme, di lingua, d'altare, di memorie, di sangue e di cor" così come se l'era immaginata il Manzoni, nel mezzo secolo passato dal convegno di Varese ha prodotto carte tecniche d'ogni tipo e aspetto, con scale, tagli e forme tra le più varie, persino con stampa a colori coi fondi della benemerita "Cassa per il Mezzogiorno". La "Deutsche Grundkarte" al cinquemila, ben vigilata dalla Deutsche Geodätische Kommission è la stessa dal Baltico alle Alpi bavaresi. Da noi si sono visti capitolati e bandi degni delle "grida"

manzoniane (8) e collaudi di due paginette scarse, redatte da chi non sapeva nemmeno quel che faceva. Governi e Regioni, amministrazioni locali o meno e magistrati "l'un contro l'altro armati", sono sempre stati ben lontani dal pensare al ripristino di una struttura che portasse all'unificazione della cartografia nazionale. Abbiamo assistito imperterriti a ribassi d'asta, che fuori dai nostri confini avrebbero visto l'immediato intervento di polizia e magistratura. Poi tutto si è fermato. Delle decine di imprese cartografiche sorte nella notte come funghi nei tempi belli in cui le amministrazioni spendevano e spandevano, ne sono rimaste ben poche, che "tirano a campà" fra le mille difficoltà offerte da capitolati talvolta indecifrabili e che vorrebbero contenere e conciliare tutto di tutto, salvo che occuparsi della incertezza metrica del restituito. E il catasto gioca ancora con il "puzzle" dei milioni di tipi di frazionamento da assemblare in una improbabile nuova carta (o "banca dati") omogenea e perfetta. Speriamo che non accada quel che successe nel 1777, allorché l'imperiale e



Fig. 6 - Attilio Selvini e Mariano Cunietti.



Fig. 7 - Giampiero Le Divelec e Enrico Vitelli.

regio governo viennese volle tentare di produrre, riducendo il catasto Teresiano privo di inquadramento geodetico, una omogenea carta militare a scala ben minore (9).



Fig. 5 - A Villa d'Este: in centro, Brusca Pasqué e Visco. A sinistra, Pasquale Zabattini dell'IRTA, a destra in secondo piano i professori Inghillieri e Astori.

BIBLIOGRAFIA

- (1) Selvini, A., Dell'Acqua D., Parente C. *Dalla cascina Malpensa a Malpensa 2000*; Rivista del Dipartimento del Territorio, Roma n.2/1999.
- (2) Selvini, A. *La base geodetica di Somma fra cronaca e storia*, Rivista del Catasto e dei SS.TT.EE. Roma, n. 1/1984.
- (3) Cunietti, M., Selvini, A. *Il collaudo dei rilievi fotogrammetrici*, Bollettino SIFET, Milano, n.3/1965.
- (4) Selvini, A. *La discussione sul tema principale del X Convegno Nazionale SIFET*. Bollettino SIFET, Milano n. 3/1965.
- (5) Cunietti, M., Selvini, A. *Che cos'è la Fotogrammetria*, La Prealpina, quotidiano, Varese, nn. 6/13/20/27, Marzo 1965.
- (6) Selvini, A. *Per una carta topografica fondamentale d'Italia*, n.10/68. Le Strade, Milano, n°10/1968
- (7) Selvini, A. *Appunti per una storia della topografia in Italia nel ventesimo secolo*. Maggioli ed., Rimini, 2013.

- (8) Selvini, A. *Bandi, capitolati e altro*. Rivista del Dipartimento del Territorio, Roma, n°2/2008
- (9) Bezoari, G., Selvini, A. *Controllo con metodo satellitare della storica Base geodetica di Somma*. Rivista del Dipartimento del Territorio, Roma, n.2/1995.

PAROLE CHIAVE

SIFET; COMMISSIONE GEODETICA ITALIANA; STORIA

ABSTRACT

Memories of Professor of the X Congress of SIFET, organized by Donnini and Caggiano, held in the majestic Villa Recalcati, to the presence (at that time, unusual) of Undersecretary for Finance Cesare Bensi, the President of the National Council of Engineers, Basso Sergio Brusca Pasqué, and the suppression of the Italian Geodetic Commission.

AUTORE

ATTILIO SELVINI
ATTILIO.SELVINI@POLIMI.IT
GIÀ PRESIDENTE DELLA SIFET

SEMPRE CON VOI



PIANIFICAZIONE > RILIEVO > PROGETTO > LAYOUT > ESECUZIONE > ISPEZIONE

Qualsiasi tipo di progetto, aziende di tutte le dimensioni, qualunque applicazione. Noi abbiamo una gamma completa di soluzioni di misurazione e posizionamento di precisione per soddisfare tutte le vostre esigenze.

Informatevi su ciò che altri professionisti come voi stanno ottenendo con la tecnologia Topcon.

topconpositioning.com/insights